



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 40

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

116^a seduta: martedì 16 giugno 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BERGESIO (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	4
L'ABBATE, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01603, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, com'è noto, AGEA, in qualità di organismo pagatore (OP), per l'esercizio delle sue funzioni si avvale di altri organismi all'uopo delegati, mediante la conclusione di un accordo scritto che specifichi i compiti delegati e ne detti la disciplina.

In tale direzione si colloca la stipula, di norma con cadenza triennale, della convenzione tra l'organismo pagatore AGEA – e gli organismi pagatori regionali ove esistenti – e i Centri di assistenza agricola (CAA), ovvero gli organismi costituiti per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale che svolgano servizi analoghi.

Ricordo che il decreto ministeriale 27 marzo 2008 fissa i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento dei CAA e che alle Regioni, oltre alla valutazione di detti requisiti e alla verifica del mantenimento degli stessi, compete il procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione ad operare quale CAA.

Al fine di assicurare un adeguato e uniforme livello di servizio da parte dei CAA, gli organismi pagatori possono definire, nell'ambito dell'atto convenzionale di affidamento delle predette funzioni delegate, ulteriori requisiti di carattere operativo e strutturale, aggiuntivi rispetto a quelli minimi previsti.

Alla luce di tali disposizioni, la previsione della clausola che prevede, all'interno della convenzione AGEA/CAA in corso di stipulazione con riferimento all'anno 2020, la costituzione di un rapporto di lavoro dipendente, anche a tempo determinato, e il conseguente inserimento, anche a carattere temporaneo, dell'operatore CAA nell'organizzazione aziendale,

rappresenta una misura organizzativa dell'esercizio delle funzioni delegate che AGEA può assumere nell'ambito delle attribuzioni di competenza.

Ciò detto, fermo restando che l'organismo pagatore, anche in caso di delega di funzioni, resta comunque l'unico responsabile dell'efficace gestione dei fondi, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti, la predetta misura risponde, dunque, ad una precisa scelta strategica – anch'essa rientrando tra le competenze statutarie, sentito il Ministero vigilante – di ricondurre, da un lato, alla diretta responsabilità dei CAA l'esercizio delle sole attività correlate all'utilizzo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e, dall'altro, di assicurare l'innalzamento delle garanzie procedurali al livello almeno equivalente a quello assicurabile dagli apparati pubblici, in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa per l'esercizio di attività amministrative da parte di soggetti privati.

Occorre altresì tener presente che sulla questione in esame si è già espressa l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel parere reso, lo scorso 20 aprile, su richiesta di AGEA. In particolare detta Autorità, concludendo per la piena conformità della clausola convenzionale contestata (lasciando essa inalterata la facoltà dei CAA di avvalersi di collaboratori esterni, fatto salvo che per le attività connesse all'utilizzo del SIAN), l'ha ritenuta, dal punto di vista della tutela della concorrenza, giustificata e proporzionata in relazione alle esigenze di salvaguardia dell'integrità della banca dati SIAN.

In conclusione, mi preme comunque assicurare gli interroganti che sono in corso tutte le necessarie interlocuzioni con i soggetti interessati al fine di superare ogni eventuale criticità e predisporre quindi un testo di convenzione il più condiviso possibile.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Sottosegretario, la ringrazio per la risposta, della quale mi dichiaro però non soddisfatto e le spiego perché.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sta sottovalutando il ruolo di circa 2.000 liberi professionisti, cui si sono rivolte nel tempo almeno 25.000-30.000 aziende agricole, piccole imprese di carattere familiare. Ove andasse in porto la convenzione così com'è scritta, ciò non sarebbe più possibile e questo è gravissimo, anche perché parliamo di professionisti che hanno dedicato la loro vita – penso al titolo di studio conseguito e, soprattutto, all'esame di Stato – per acquisire una professionalità difficile da equiparare ad altre: mi riferisco, senza nulla togliere, ai dipendenti dei Centri di assistenza agricola con sei mesi di esperienza.

Ricordo che il Ministero e il direttore di AGEA hanno già ricevuto, sia dal Collegio nazionale dei periti agrari e degli agrotecnici, nonché dagli altri organi rappresentativi dei liberi professionisti del settore, richieste specifiche e ben dettagliate di modifica della convenzione affinché si tenga conto delle esigenze del mondo agricolo e si consenta loro di continuare a svolgere l'attività, riducendo nel contempo, magari ad un 30-40

per cento, le necessarie priorità cui viene richiesto ai CAA di assolvere con i loro lavoratori dipendenti.

Credo che questo sia un tema che debba essere affrontato da un punto vista politico. Come Parlamento – so che lei è già stato alla Camera, dove le sue considerazioni sono state analoghe – le chiediamo, anche a nome dei nostri colleghi deputati, una risposta chiara e definitiva, ma soprattutto di dare un sostegno alla categoria dei liberi professionisti che sono stati completamente abbandonati dall'attuale Governo.

Sollecitiamo un supporto vero a questa categoria, chiedendo che non ci si limiti a dire che non è possibile, perché a questo punto, se AGEA svolge l'attività che ritiene di svolgere senza confrontarsi con il Ministero, significa che l'attività di controllo e comunque di collaborazione e di interlocuzione tra AGEA e Ministero non esiste e questo non può funzionare, perché non è mai stato così.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'AGEA, agenzia sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, rappresenta il principale soggetto erogatore dei fondi nazionali ed europei destinati all'agricoltura;

si avvale della collaborazione dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), tramite la stipula di apposita convenzione che ne regola i rapporti, senza la quale questi non possono operare, a cui delega il compito di assistere gli imprenditori agricoli nella predisposizione delle domande di ammissione agli aiuti;

il decreto ministeriale 27 marzo 2008, sulla riforma dei CAA, prevede che questi possano essere costituiti da associazioni di liberi professionisti, che loro e le società di cui si avvalgono devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola e che possano avvalersi di professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali per l'esercizio di funzioni di controllo delle fattispecie finanziate;

in merito alle competenze, i periti agrari, agrotecnici e dottori agronomi e forestali, iscritti nei relativi ordini e collegi professionali, sono tenuti al superamento di un esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione, e successivamente alla formazione continua, e secondo il suddetto decreto rientrano tra i soggetti «con esperienza e affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola»;

AGEA inviando ai CAA il nuovo schema di convenzione 2020 ha inserito la clausola, non prevista nelle precedenti e neanche in quella ancora in corso, secondo la quale entro il 30 settembre 2020 tutti gli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'organismo pagatore debbano essere lavoratori dipendenti di CAA o delle società con essi convenzionate;

l'effetto inevitabile sarà la chiusura e messa in liquidazione dei CAA dei liberi professionisti e l'impossibilità per ogni singolo professionista di continuare a svolgere la propria attività di centri autorizzati di assistenza agricola, provocando la chiusura di centinaia di studi professionali ed il depauperamento del reddito di un numero assai più elevato di liberi professionisti;

in questo momento di emergenza dovuta al coronavirus, che limita gli spostamenti e crea notevoli difficoltà operative, e viste anche le disposizioni previste nel decreto «cura Italia» (decreto-legge n. 18 del 2020),

che prevedono l'anticipo del 70 per cento della PAC, gran parte dei liberi professionisti stanno comunque continuando a svolgere la loro attività, per necessità, senso di responsabilità e soprattutto correttezza verso i clienti;

gli ordini e collegi dei periti agrari, agrotecnici e dottori agronomi e forestali, dopo un incontro ufficiale con il direttore di AGEA, in data 18 maggio 2020 hanno inviato ad AGEA una proposta di modifica della convenzione che tenga conto delle esigenze del mondo agricolo e delle categorie dei liberi professionisti; per cui le prossime azioni del Ministero e di AGEA stessa dovranno porre rimedio ad un'imposizione che danneggia sia i liberi professionisti che le aziende agricole italiane,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché sia modificata la proposta di convenzione 2020 tra AGEA e i CAA, tenendo conto delle richieste legittime degli ordini e collegi delle professioni coinvolte, rivedendo l'obbligo per i CAA di operare esclusivamente attraverso dipendenti, disposizione che estromette i liberi professionisti da un settore che è sempre stato di loro competenza e nel quale hanno sempre operato, privandoli di competenze, lavoro e fatturato.

(3-01603)

